

**RELAZIONE AL MINISTRO DELLE FINANZE
SULL'ANDAMENTO DELLA GIUSTIZIA
TRIBUTARIA (1.1.1999-31.12.1999)**

RELAZIONE AL MINISTRO DELLE FINANZE SULL'ANDAMENTO
DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA (1.1.1999/31.12.1999)
(Approvata nella seduta del 19.9.2000)

PREMESSA

1 – Finalità della relazione

La relazione del Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria al Ministro delle Finanze, redatta agli effetti dell'art. 29, comma 2, del D.Lgs. n. 545/92, è adottata con apposita delibera a norma dell'art. 15 del Regolamento Interno e costituisce un momento di collegamento e collaborazione tra il Consiglio ed il Parlamento – tramite il Ministro delle Finanze – per una valida ed efficace gestione della politica giudiziaria tributaria.

Si tratta di un raccordo istituzionale di grande rilevanza, perché, se è vero che i problemi della giustizia tributaria non possono essere esaminati da un'angolatura limitata, prescindendo, cioè dalla realtà sociale e dalla politica finanziaria, l'individuazione di soluzioni valide, non settoriali e non legate a situazioni contingenti, è condizionata da puntuali informazioni e conoscenze circa il funzionamento della giustizia tributaria, lo stato delle strutture e dei servizi.

Nel rispetto delle funzioni del Parlamento, del Presidente del Consiglio dei Ministri – cui la legge attribuisce l'alta sorveglianza sulle Commissioni Tributarie e sui giudici tributari – e del Ministro delle Finanze – cui compete presentare al Parlamento la relazione annuale sull'andamento degli Organi di giurisdizione tributaria – il Consiglio, con la presente relazione relativa all'anno 1999, seguendo lo schema della precedente, intende innanzitutto dar conto dell'attività svolta in adempimento dei compiti istituzionali ad esso attribuiti e fornire, nella seconda parte, un insieme di dati informativi, statisticamente rilevati, criticamente raccolti e valutati sull'attività giurisdizionale delle Commissioni Tributarie e sulle strutture personali e materiali delle stesse, tenendo conto delle specifiche indicazioni formulate, con apposite relazioni, dai Presidenti delle Commissioni Tributarie Regionali e Provinciali. Infine, nella terza parte, vengono formulate alcune proposte di riforma che rispondono alle aspettative degli operatori ed alle necessità della giurisdizione tributaria, interpretate e positivamente considerate anche nell'ottica della peculiare esperienza del Consiglio di Presidenza nello svolgimento delle funzioni istituzionali di governo della magistratura tributaria.